DISCORSO

RECITATO DA

ANTONIO ORLANDO

UFFIZIALE DELLA TESORERIA GENERALE

NELL' APERTURA DELLA SCUOLA DI APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI FINANZIERI PRESSO LA DETTA REAL TESORERIA.





NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DELLA GAZZETTA DEI TRIBUNALI

Largo S. Giovanni Maggiore N.° 11.

In tempi, come i nostri, di benevolenza pubblica e privata, di benessere morale e materiale, d'invenzioni e scoverte sorprendenti, in cui all'ombra della pace e dell'ordine, l'umana perfettibilità è rimasta dai fatti ampiamente dimostrata; in cui le forze dell'elettricismo e del vapore, superando l'ostacolo delle distanze, nuovo ed inusitato impulso han dato all'amministrazione pubblica, alla legislazione, alla politica, ed alle relazioni internazionali; in cui nel nostro felice reame si proteggono e s'incoraggiano le scienze, le belle arti, la meccanica, l'agricoltura, il commercio, i mestieri ed ogni utile disciplina; in cui è stata portata all'altezza della sua destinazione la scuola di applicazione de' ponti e strade, e migliorata la scuola pratica del registro e del bollo, sono surti, come per incanto, stupendi ed utili opifici, ampliati e perfezionati gli antichi; si è creato l'istituto artistico pe' giovanetti colpevoli a fine di emendarne i costumi ed istruirli

nelle arti; si sono immegliate le prigioni, e le condizioni fisiche e morali de' detenuti, provvedendoli di sale di arti, e di casse di risparmio, per avvezzarli al lavoro ed alla sobrietà; si sono emanate tante e sì lodate disposizioni legislative ed amministrative per lo bonificamento de' terreni paludosi e malsani del regno; sonosi eseguite tante e si grandiose opere pubbliche, che mi manca la lena ed il tempo di enumerarle; ed hanno avuto esistenza centinaja di monti frumentari, per soccorrere gli agricoltori bisognosi; senza dir nulla dell' esercito e della marina militare, che formano la gloria del Sommo Imperante, e l'ammirazione de' popoli suoi; in tai tempi di prosperità universale, non poteva rimaner dimenticata quella eletta parte della gioventù nostra, che si è dedicata al servizio della Tesoreria generale. Una scuola di contabilità e scrittura, e di applicazione de' regolamenti finanzieri, la quale apprestando ai giovani alunni ed ai soprannumeri i mezzi di una speciale istruzione, e con due premi annuali tenendone desta l'emulazione, sia quasi un semenzaio di utili e ben istrutti impiegati, è tale instituzione, che onora la mente dell' uomo di stato, che primo ne vide l' importanza, e deve tornar gradita all' universale, ed esser feconda di ottimi risultamenti.

Affidata al mio collega signor Taranto la parte relativa alla contabilità ed ai metodi di scrittura, e dato a me il carico di manodurvi nella conoscenza

ed applicazione de'regolamenti; non sarò certamente quell' io che la difficoltà di ben condurre questo carico vi venga magnificando, sebbene la scarsezza de' libri, di cui possa giovarmi, non mi lasci senza sospetto di aver a trovare assai più scabroso, che non mi pensi, il sentiero nel quale sono per entrare. Ma vorrei che incominciaste dal proporvi innanzi agli occhi della mente la grande importanza che ha nella pubblica amministrazione la Tesoreria generale, onde restiate appieno persuasi di quanto momento sia studiarne bene i regolamenti, per poterne fare ai singoli casi una giudiziosa applicazione. Non basta in vero alla pubblica amministrazione vedere il modo come aumentare la ricchezza pubblica, se non trovi anche l' altro di sapientemente custodirla ed amministrarla. Ed a questo fine appunto è ordinata la Tesoreria generale. Essa è il centro ove convergono tutte le speciali amministrazioni finanziere, ove fluiscono quante sono le rendite dello Stato, e donde ha principio quel movimento perenne di espansione, per lo quale ai bisogni dello Stato perpetuamente sovviensi. Indi la necessità che si abbiano impiegati abili e nell' ufficio loro ottimamente ammaestrati. Ordinata la Tesoreria generale a sopravvegliare a tutti gl'introiti, a liquidare tutte le spese, ad eseguire tutti gli esiti, a qual siasi branca dell' amministrazione pubblica si appartengano, ed a porre in tutto ciò esattezza ad un tempo e celerità, ognun vede di

quale e quanta capacità i suoi officiali esser debbano forniti, affinchè sieno sufficienti non pure allo spaccio degli svariati ed innumerevoli affari di ciascun giorno, ma alla formazione delle scritture corredate di tutti i dati statistici desiderabili in qualunque occasione, ed alla compilazione de' conti, che ogni anno debbonsi presentare alla Gran Corte de' Conti, onde per la santità de' giudicati resti irrevocabilmente assodata l'integrità delle rendite, e la legittimità delle spese, e torni la tranquillità all'animo de' Capi di Ufficio, sciolti che siano dalla responsabilità inerente alla loro gestione.

E però, a divenir buoni e distinti officiali, debbono gli alunni ed i soprannumeri della Tesoreria generale dare opera all'acquisto di un corredo di cognizioni esatte e precise in tutto quanto aver possa con l'azienda del nostro felicissimo reame un'attinenza qualunqne. Soltanto così potranno essi propugnare con certa scienza l'esatto adempimento de' regolamenti, ed evitare le sottigliezze, i mal concetti dubbî e le incertezze, cause perenni d'indugî e di richiami, ed esser pronti a lavorare ovunque il bisogno lo richiegga; non essendo possibile con la sola pratica, ancorchè lunga, acquistar tante e sì svariate nozioni, quante ne occorrono ad ogni buon impiegato della Tesoreria generale.

Non saprei quindi trovare espressioni, che valgano a significar quanto basti la mia ammira-

zione per la Sovrana munificenza di S. M. il Re nostro augusto e pio Signore, D. G., che tuttogiorno largisce ai ben amati e fedeli sudditi suoi utilissime ed opportunissime istituzioni; in che ha, per nostra somma ventura, un fedele e pronto interprete nella persona di S. E. il Ministro Segretario di Stato delle Finanze, giureconsulto e statista di alte ed estese vedute politiche economiche ed amministrative, alla cui iniziativa, secondata opportunamente dallo zelo incessante del Consiglio di Tesoreria, è dovuta la fondazione della scuola che saluto con gioja, siccome fecondissima che sarà di vantaggi non lievi, nè fugaci per l'amministrazione, e per i suoi impiegati.

Siami da ultimo concesso esprimere i miei sinceri e sentiti ringraziamenti a S. E. il Ministro che approvava, ed agli ornatissimi componenti il Consiglio di Tesoreria, che erano così indulgenti alla pochezza del mio ingegno, da preferirmi per un opera tanto laboriosa, e che nullaostante imprendo per atto di rispettosa ubbidienza, e di riconoscenza ad un tempo, confidando nella divina provvidenza, che mi dia la forza necessaria per compierla con soddisfazione dei superiori, ed a maggior gloria dell' Augusto che ci governa.